



digitalizzazione di Paolo di Mauro

Cronache METEORIANE

ANNO I — N. 22
Domenica 30 Novembre '52
Una copia L. 20

Settimanale di attualità
Cavasi
Direz. e amm. Corso Italia
140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1000,
sostenitore L. 2000

Altra significativa vittoria della Democrazia Cristiana L'AUTONOMIA AL LICEO DI CAVA

PRIMI BILANCI

Al segretario Provinciale della D. C. di Salerno è pervenuto in data 28 c. m. da parte dell'On. Segni, Ministro della P. I., il seguente telegramma:

«ADERENDO SUE PREMURE ASSICURO CHE ENTRO L'ANNO SCOLASTICO VERRA' CONCESSA AUTONOMIA SEZIONE LICEO CAVA DEI TIRRENI — SEGNI».

La notizia da tutti ansiosamente attesa è arrivata! Il Ministro Segni ha mantenuto la promessa fatta nella sua recente visita a Salerno al Commendatore Avigliano ed al Prof. Romaldo segretario politico della Democrazia Cristiana di Cava. Al Ministro Segni vada il ringraziamento non solo dei democristiani di Cava, ma di tutta la cittadinanza che vedeva finalmente appagato quello che non era soltanto aspirazione ma un suo sacrosanto diritto.

Il Ministro Segni ha promesso che sarà tra noi il giorno in cui Cava inaugurerà il nuovo edificio scolastico in via di ultimazione. Siamo sicuri che quel giorno si stringerà intorno a lui per rivolgergli il più schietto e sentito ringraziamento.

Ci sia consentito altresì, in questo momento di gioia, di rivolgere il nostro doveroso ringraziamento al Prof. Federico de Filippis, figlio benemerito di Cava e vero padre creatore del Liceo Classico di Cava. Fu opera sua infatti la creazione del Liceo Municipale, che egli volle non solo per venire incontro ad una necessità della gioventù studiosa cavaese, ma soprattutto perché, quando si cominciò a parlare di riforma della Scuola Media egli intuì che, senza il Liceo, Cava avrebbe fatalmente finito per perdere anche il glorioso Ginnasio che da ottanta anni segnava una tradizione umanistica per la nostra città. La amministrazione straordinaria comunale dell'epoca, presieduta dal Comm. Pietro De Cicco, raccolse il suo appello ed il Liceo potette così cominciare a funzionare per la 1ª classe.

Quando subentrò l'amministrazione comunale di Gaetano Avigliano, questa, malgrado che l'onere finanziario per il Liceo fosse arrivato a quasi tre milioni all'anno ritenne doveroso mantenerlo in vita: ma iniziò subito le pratiche per la sua statizzazione, la

qual cosa avrebbe non solo gravato il Comune di buona parte di questo onere, ma avrebbe soprattutto assicurato la stabilità e la funzionalità dell'Istituto stesso. Non è possibile rifare qui in breve spazio tutta la storia del lavoro burocratico, delle trattative delle discussioni che l'amministrazione democristiana ha condotto per sei anni, senza mai stancarsi, avendo sempre al fianco, quale impareggiabile suo consigliere, il Preside Prof. De Filippis. Le difficoltà da superare erano molte e rilevanti. Sembrò che la vittoria fosse vicina quando nel 1950 si ottenne che il nostro Liceo diventasse sezione staccata del Liceo governativo "T. Tasso" di Salerno, provvedimento che gravò il Comune di oltre due milioni di spesa all'anno. Il raggiungimento di questa meta non rallentò ma moltiplicò gli sforzi tendenti alla definitiva statizzazione. Non fu ottenuto perché, ripetiamo, le difficoltà erano enormi e di varia natura: ma essa rimase una specie di tacito impegno di onore per gli amministratori democristiani, forse anche perché essa era una delle poche cose, tra le tante ultime, che non era stata portata a termine.

Perciò quando a causa della riforma della Scuola Media, si delineò il pericolo che Cava perdesse non solo il Liceo ma anche il Ginnasio, mentre un comitato di cittadini, presieduto dall'inquadrabile Prof. De Filippis, iniziava una massiccia azione popolare, mentre il Sindaco il monarchico Formosa, dopo quindici giorni (!!!) convocava di urgenza il Consiglio Comunale perché formulasse un suo voto al Ministro, il comm. A. GLIANO comprendeva che era il momento di agire senza indugi e prendeva la via di Roma, dove mobilitò tutta la deputazione politica salernitana della Democrazia Cristiana, tutte le sue numerose amicizie,

perché si ottenesse un coordinamento degli sforzi per convincere il Ministro del nostro buon diritto.

L'ultimo colpo, veramente decisivo, fu quello che si ottenne indubbiamente dalla lucida esposizione fatta a voce dal Com. Avigliano al Ministro Segni nella sede della Democrazia Cristiana di Salerno la sera del 27 c. m. Noi presentiamo qui il Ministro si era convinto, e quando ci promise che al suo rientro a Roma avrebbe subito e benevolmente preso in esame la pratica, noi, guardandolo negli occhi, comprendemmo che egli aveva già deciso.

Ed esultammo. Esultammo non solo per Cava, non solo per la gioventù studiosa di Cava, non solo per i Grandi Cavasi che nel glorioso Ginnasio Carducci iniziarono i loro studi, esultammo un poco anche per noi stessi: potevamo finalmente dire, noi democristiani, di avere mantenuto il nostro impegno con la popolazione cavaese anche e malgrado il 25 maggio 1952.

I. C.

25 Maggio... 25 Novembre 1952: sei mesi di vita della amministrazione monarchichiana al nostro Comune! E' stata una vita?

Esprimiamo senza reticenza il nostro disagio nello accennare a gettare uno sguardo retrospettivo, sia pure molto patetico, su quel periodo di vita della nostra città. Rientriamo in noi quella sensazione desolante di vuoto, tante volte percepita dal nostro animo nella uniforme ed infinita platea del «serir» del deserto marinarco. In questo compito il nostro imbarazzo è lo stesso che prova l'oratore incaricato dell'elogio funebre ad un defunto che ha vissuto una vita ordinaria, grama, uniforme, senza riempitura di un solo episodio rilevante. In questo caso l'oratore, senza tema di sbagliare, finisce sempre per dire che in fondo il defunto fu un grande galantuomo ed un esemplare padre di famiglia. Potremmo trarci quindi

anche noi di impaccio concludendo che se i nostri amministratori in questi sei mesi non hanno fatto proprio niente per meritare una nostra particolare riconoscenza, in fondo sono stati tutti dei galantuomini e degli amministratori coscienti (l'episodio iniziale dei quattro pilastri in proposito molto salutare!). Ma può solo questo soddisfare i nostri cittadini e soprattutto coloro che incautamente il 25 maggio votarono per la «stella e corona» a ad occhi chiusi? Certamente no!

Innanzi tutto coloro che votarono in tal modo perché crederrebbero che una amministrazione monarchica avrebbe rafforzato l'idea monarchica, in questi sei mesi hanno avuto il tempo e le occasioni per meditare ed accorgersi che non si trattava affatto della loro Idea, ma di un abile sfruttamento del loro sentimento a servizio di interessi privati, per cui giustamente oggi si

parla di «monarchismo armatoriale». Ed infatti, trasportando dal piano amministrativo a quello politico la loro alleanza con i neofascisti, i dirigenti monarchici hanno detto chiaramente che sarebbero pronti a fare a braccetto con una nuova dittatura al cammino del loro ritorno, come del resto furono pronti nel '22 a favorire la prima instaurazione pur di salvare la Corona, e, con questa, gli interessi della loro casta. Per cui oggi chi il 25 maggio, votando per la stella e corona, credette di affidare il proprio voto ad un partito democratico si accorge di essersi fatto ingannare.

Potrebbe sembrare fuor di luogo parlare di queste cose in sede di bilancio di vita amministrativa: ma non lo è affatto quando si ricorda che i monarchici impostarono la loro campagna elettorale proprio su questo tema: votate per noi e noi vi restituiranno il Re!

E quando questo elettore credulone oggi, aprendo gli occhi, si accorge che il ritorno di una istituzione monarchica è molto meno probabile di sei mesi orsono perché ogni giorno di più penetra nella coscienza popolare il convincimento che dietro alla monarchia ritornerebbe una dittatura, sia pure cosiddetta nazionale, allora questo elettore non può non esprimere il suo giudizio negativo su coloro ai quali affidò la propria fiducia.

Passando a considerare più strettamente la vita amministrativa della nostra città si arriva alle stesse conclusioni negative, desolatamente negative. Abbiamo sotto gli occhi gli ordini del giorno del Consiglio Comunale perché essi costituiscono i documenti storici di una civica amministrazione. Ebbene, invano cercheremo in essi non dico la risoluzione, ma la sola impostazione di un problema di interesse cittadino. Nulla è stato fatto in questi sei mesi se non ordinaria amministrazione che, per giunta è la più antiquaria, perché si risolve solo nella applicazione di tasse. Che cosa è stato fatto nel campo dei lavori pubblici? Ricordiamo il tem-

CRISI DELLA CIVILTÀ

lone di dire l'ultima parola, solo il desiderio di concorrere con la personale convinzione e con l'opera fattiva di chi sa di essere chiamato ad un'ora sociale di bene, per far sì che la Società si rimetta sulla via maestra della sua conquista e del suo destino, per far risuonare sull'aridità del deserto la voce profetica che vaticini sopra la bruta immobilità della materia le inesorabili esigenze dello spirito, e per sapere, nella lotta ingaggiata tra i due principi, riconoscere e incoronare il vincitore.

Tutta la storia umana risente di questa lotta ed altre volte fu già tentato quel trionfo della materia, che oggi è riuscito, tanto che un poeta del secolo scorso, il Carducci, così lo cantò:

Un bello e orribile mostro si sferza
corre gli oceani,
corre la terra,
identificandolo, a torto, col
progresso che non bisogna negare, ma che, quando è vero

— è sempre opera dello spirito.

Sia nel mondo fisico che nel microcosmo umano l'ordine deriva dall'equilibrio fra spirito e materia: ma fra la materia che gravita verso la terra e lo spirito che gravita verso il cielo un equilibrio statico non vi sarà mai: anche nel giusto, che domina la materia, non cessa però la lotta. Così nella storia dell'umanità la cosiddetta «crisi della civiltà» è un effetto di questo mancato equilibrio.

Spirito e materia: ecco i due elementi antagonisti che si disputano l'uomo in tutte le sue manifestazioni.

Spirito e materia: ecco la ragione di una lotta che vive e si agita nell'intima natura dell'uomo e che si esprime poi, allargandosi, nella vita sociale. Difatti in questa lotta ha vinto la materia, e siccome la sua vittoria è contro natura, l'uomo e la società hanno segnato la loro crisi.

Fides

po non lontano in cui l'Ufficio Tecnico Comunale non ce la faceva, malgrado tutta la sua encomiabile buona volontà, a tener dietro alle continue richieste di progettazione di nuovi lavori che l'Amministrazione richiedeva per sfruttare le innumerevoli provvidenze che il Governo metteva a disposizione dei Comuni. Si arrivò in tal modo ad una media mensile nei cinque anni di oltre ventidue milioni di lire al mese di nuovi lavori pubblici.

In questi ultimi sei mesi invece è stato solo portato a termine o continuato qualche lavoro già preparato dalla amministrazione democristiana, e per qualcuno di essi certamente lo vedremo ancora arenato in qualche secca burocratica se non ci fosse stato il provvidenziale intervento di qualche democristiano che bene ha fatto a dimostrare in tal modo di anteporre gli interessi della propria città a quelli della propria parte.

Ma noi sentiamo il dovere di ricordare ai nostri amministratori che le deficienze in questo ramo della attività amministrativa sono delle gravi colpe perché portano soprattutto un riflesso sociale. Infatti quando si chiuderanno i cantieri degli attuali lavori in esecuzione, quando cioè la amministrazione monarchica avrà ultimata la grossa eredità di opere pubbliche lasciateci dalla amministrazione democristiana, non essendovi altro lavoro approntato, la mano di opera caveda andrà fatalmente ad ingrossare le fila dei disoccupati davanti all'Ufficio del Lavoro.

Il disagio e la fame ritorneranno allora nelle case di tanti nostri bravi lavoratori, per i quali sarà magra soddisfazione il sapere che la colpa è di coloro che non hanno saputo prevedere e provvedere in tempo.

Altrettanto negativo il bilancio del campo della scuola e dell'Edilizia Scolastica, anche qui abbiamo delle gravi colpe, come quella di aver fatto decadere la assegnazione di altre tre classi per la scuola primaria non avendo saputo l'Amministrazione approntare in tempo i locali. Senza parlare poi dell'attuale assegnazione per il Liceo - Ginnasio, nella quale ci sarebbe piaciuto vedere partire la iniziativa proprio dalla Amministrazione Comunale. Fortunatamente alla iniziativa di tanti benemeriti cittadini si è subito affiancato l'opera del solito democristiano cavedo.

E nel campo finanziario? Siamo tutti ancora in attesa della famosa relazione finanziaria promessaci dal Prof. Albino sei mesi orsono, per puntualizzare la vera situazione economica del Comune. Si farà... non si farà... questa relazione... intanto sfogliando la margherita i mesi passano, mentre nel Sindaco e negli amministratori resta in tal modo la certezza di avere un bilancio inguaitissimo, e questa loro certezza è come quei veneti che, prima di uccidere, paralizzano la vittima. E non esageriamo affermando che nel nostro caso si tratta proprio di paralisi pre-agonica.

Noi vorremmo porre solo questa domanda: come è possibile lasciare affidato il ramo più difficile e più delicato della amministrazione nelle mani di un assessore che vive continuamente e stabilmente lontano da Cava? Non è possibile che i nostri amministratori non si accorgano di questo grosso inconveniente; ma essi sono prigionieri del loro « complesso del pilastro » (senza allusione ai pilastri). Essi cioè hanno sempre detto e ripetuto che il comm. Belgiorio era il granicillo pilastro su cui poggiava la loro impalcatura amministrativa; a forza di ripetere, non so se a torto od a ragione, se ne sono convinti, per cui oggi non ne possono fare più a meno. E questo loro « complesso » porta ad un altro grave inconveniente, a quel cioè di abolire quella lotta salutare che vi è in tutte le buone amministrazioni, da quella del comune di Rocca-secca a quella... dello Stato, tra colui che detiene l'amministrazione delle Finanze e vorrebbe sempre spendere poco o niente, e gli altri amministratori che invece, per le realizzazioni nei campi di loro competenza vorrebbero sempre spendere molto. Nella nostra amministrazione invece quando Belgiorio dice che per la tale cosa non ci sono i soldi, la tal cosa viene senz'altro accantonata perché nessuno osa contraddirgli. Ed il guaio è che per Belgiorio non ci saranno mai soldi, perché è un uomo che per quaranta anni è vissuto solo nella burocrazia e per la burocrazia, e pertanto la sua « forma mentis » è la stessa che ispirò la compilazione del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale del 1896.

Noi crediamo di non errare quando pensiamo che proprio in questo, oltre tutto, è la causa principale del bilancio completamente negativo di questi primi sei mesi della amministrazione monarchica - missina.

Ci conforta il pensiero, anzi la certezza, che di questo passo non si può continuare ancora molto a lungo. Cava de' Tirreni, la seconda città della provincia ha il diritto di vivere e non di vygetare.

Ignazio Casillo

Ringraziamento delle Forze Armate Americane

Ci piace riportare quanto il Quartiere Generale del 126° Gruppo da bombardamento delle Forze Aeree degli Stati Uniti ha fatto pervenire al nostro Sindaco **Barone Formosa**, in seguito al generoso elancio di soccorso dato dall'intera popolazione di Cava all'aereo precipitato in fiamme sulla cima del Monte Fincetra:

Caro Sindaco, scrive a nome degli Ufficiali e Soldati del 108° Squadrone da bombardamento e delle Organizzazioni affini, per esprimere i nostri più sinceri apprezzamenti per la validissima assistenza dataci da Voi, dalla polizia e dal popolo della Vostra Città, in occasione della grande nostra perdita del 7 Novembre 1952.

Vogliate accogliere anche i nostri ringraziamenti per le manifestazioni di simpatia offerte dal Vostro popolo.

Rimandandovi per sempre grati. Glen W. Clark Col. USAF.

Nuove disposizioni per l'emigrazione negli Stati Uniti

"L'United States Information Service" ci ha trasmesso il comunicato "Ufficio del Consolato Generale degli Stati Uniti", che qui di seguito integralmente pubblichiamo:

La nuova Legge sull'immigrazione negli Stati Uniti e sulla cittadinanza americana, che andrà in vigore il 24 Dicembre 1952, contiene speciali disposizioni a favore di numerose persone residenti in Italia.

Funzionari dell'Assemblea degli Stati Uniti a Roma hanno citato ad esempio i seguenti casi.

1. Il marito, la moglie ed i figli di un cittadino o di una cittadina Americana vengono considerati dalla legge quali aventi diritto ad un visto di immigrazione « fuori quota ». Ai genitori di un cittadino americano è riservato il 30% della quota annuale di immigrazione.

2. Il coniuge o i figli di uno straniero o straniera cui sia legalmente accordato il permesso permanente di soggiorno negli Stati Uniti possono rientrare in uno speciale 20% della quota di immigrazione negli Stati Uniti appositamente riservato a quanti si trovano nelle situazioni suddette.

3. Chi desidera far richiesta del visto di cui ai paragrafi 1 o 2) deve consultare i Consolati americani di Palermo, Napoli o Genova, unici autorizzati a rilasciare tali visti in Italia.

4. I cittadini americani che hanno perduto la cittadinanza statunitense per aver votato nelle elezioni politiche svoltesi in Italia dal 7° Gennaio 1946 al 18 Aprile 1948, possono, se « ritenuti eleggibili », riscuotere la cittadinanza prestando apposito giuramento davanti al Consolato americano nel Consolato americano nel Consolato americano.

lato più vicino al luogo di residenza (Le sedi consolari statunitensi in Italia sono: Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma e Venezia).

Questo giuramento deve però essere improrogabilmente prestato prima del 16 agosto 1953, altrimenti si perde ogni diritto a riacquistare la cittadinanza in base a questa legge.

5. Gli studenti regolarmente iscritti che intendono recarsi temporaneamente negli Stati Uniti a scopo di studio possono richiedere un visto di ingresso temporaneo al Consolato americano in Italia più vicino al loro luogo di residenza.

6. Per coloro che sono nati dopo il 25 Maggio 1934 da genitori uno dei quali sia cittadino americano la Legge contiene disposizioni di grande importanza. Gli interessati devono consultare al riguardo il Consolato americano più vicino al loro luogo di residenza.

7. I cittadini naturalizzati americani residenti in Italia e che non rientrano nelle numerose eccezioni contenute nelle disposizioni della Legge suddetta, perdono tale cittadinanza dopo tre anni di soggiorno continuato nel paese di nascita o di precedente nazionalità, oppure dopo un soggiorno complessivo di cinque anni in uno o più altri paesi stranieri. Ciò importa una notevole modifica alle disposizioni precedentemente vigenti al riguardo e perciò tutti gli interessati dovrebbero consultare sollecitamente il Consolato americano più vicino al loro luogo di residenza per la tutela dei loro diritti, dato che taluni cittadini naturalizzati americani saranno costretti per non perdere tale loro cittadinanza a far ritorno negli Stati Uniti.

prima del 24 Dicembre 1952.

8. Per i cittadini naturalizzati americani che siano stati Combattenti nella guerra ispano-americana o nella prima guerra mondiale ed attualmente residenti in Italia, la Legge contiene disposizioni di particolare importanza, che riguardano anche le loro mogli, i figli ed i genitori a carico, qualora questi siano cittadini americani. D'altra parte se tale residenza ha avuto inizio dopo il 27 giugno 1949, essi perderanno la cittadinanza americana qualora restino in Italia oltre il 24 dicembre '52 o comunque oltre la data in cui scadano i tre anni di residenza ininterrotta a meno che non si trovino in determinate condizioni. A tale riguardo essi devono consultare il Consolato americano più vicino.

9. Per tutti i cittadini naturalizzati americani o per coloro che già naturalizzati hanno perduto la cittadinanza americana, che sono ex-combattenti della Seconda Guerra Mondiale, ed attualmente residenti in Italia, la Legge contiene disposizioni di particolare importanza che riguardano altresì le loro mogli, mariti, figli e genitori a carico, qualora questi ultimi siano cittadini americani. Questi cittadini, ad esempio in taluni casi potranno riacquistare la cittadinanza statunitense anche se l'hanno perduta in base alla vecchia legge. A tale riguardo essi devono consultarsi con il Consolato americano più vicino.

10. Chiunque abbia acquistato la cittadinanza americana in virtù di un provvedimento di naturalizzazione collettiva per decisione del Congresso o per effetto di un trattato e l'abbia persa in base alla vecchia Legge, può in determinati casi riacquistarla. A tale riguardo deve consultarsi con il Consolato americano più vicino al suo luogo di residenza.

le gradinate, in lamiera ferro per scongiurare incidenti resi possibili dal fatto che i giocatori e l'arbitro sono costretti a transitare al disotto del gradinato per recarsi in campo. Dal lontano settembre i lavori non sono stati effettuati e la società per intemperanze del pubblico dovute proprio alla mancanza della spalliera di ferro è stata costretta a sborsare ben lire 30mila per multe. Inoltre durante la partita con il Marsala un giovane venne urtato e cadde dalla gradinata nel recinto degli spogliatoi, procurandosi per fortuna lievi contusioni.

L'amministrazione comunale che si proclama sportiva e che si è beneficiata di tanti voti agli sportivi cavedi perché non provvede alla necessaria installazione della lamiera? aspetta il fallimento della Cavede per le multe a ripetizione?

LIBERO GRIMALD

non è più!

Vittima di un crudele male che lentamente l'ha consumato, egli si è spento serenamente, agli 87 anni, tra il compianto di quanti ebbero modo di conoscerlo e di poterne apprezzare la grande nobiltà di animo. Fin da tenera età militò nelle file dell'Azione Cattolica ed il Circolo « S. Francesco d'Assisi » l'ebbe tra i suoi più attivi soci. Fu tra quelle mura che egli coltivò il suo amore per Dio, per la Patria, per la Famiglia.

Ed è con profonda commozione che, oggi, lo si ricorda agli amici, i quali, pur nella tristezza e con la gola ancora attanagliata dal singulto, trovano conforto nel sapere che egli è già tra i giusti a godere i frutti della sua vita terrena spesa completamente per il trionfo degli ideali cristiani.

Alla devoluta famiglia, colpita da così grave lutto, vada l'espressione sincera del più vivo cordoglio.

Amici e benefattori dell'Opera "Ragazzi di S. Filippo Neri" aiutatici, date lavoro ai nostri laboratori di falegnameria e tipografia, dove si eseguiscono lavori di ogni tipo.

A V U I S O

Si porta a conoscenza degli iscritti al Gruppo Giovani « Sezione Democrazia Cristiana » che martedì 2 Dicembre alle ore 18.30, nei locali della Sezione D. C. avrà luogo la assemblea per l'elezione del nuovo delegato giovanile.

Si raccomanda agli iscritti di non mancare.

Estrazione del lotto

Sabato 29 novembre 1952					
Bari	80	56	39	22	20
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	80	53	62	57	7
Genova	53	55	2	23	80
Milano	16	56	53	45	34
Napoli	79	64	8	50	67
Palermo	85	66	2	45	3
Roma	16	52	25	48	41
Torino	6	97	72	35	81
Venezia	54	28	30	61	5

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-7-52

Direttore responsabile:

Mario di Mauro

Tipografia Ennio Di Mauro - Cava

ATTESO

CONFRONTO

CALCISTICO

CAVESE - COSENZA

Non ancora è spenta l'eco dell'avversa partita tra la Cavese e il Montebitchio di Potenza, il cui risultato ha lasciato strascichi e commenti e già si profila un'altra dura partita per la tuttora squadra locale, costretta ad affrontare un tour de force in condizioni tutt'altro che ideali.

La partita con la squadra dell'ex allenatore della Cavese, Mosele, ha lasciato l'amaro in bocca agli appassionati locali per il risultato della gara che non ha rispecchiato il comportamento dei due andici in campo.

Critiche sono state mosse all'indirizzo di quello che fu il condottiero dell'attacco atomico della promozione nazionale. Ma anche gli altri uomini del reparto peccarono domenica scorsa non per quanto riguarda la volontà ma per quanto riguarda il rendimento.

Comunque archiviata la gara di domenica scorsa con tutte le sue conseguenze soffermiamoci a considerare la partita odierna che vede impegnata la squadra locale contro i lupi della Sila. A metterci in guardia sul valore dell'odierna avversaria è il risultato della gara di Catanzaro, ove i padroni di casa leader della classifica sconfissero gli irridu-

cibili rivali soltanto con l'aiuto di un calcio di rigore. Anche volendo ammettere lo spirito di campanile che ha reso animosi i silani, nessuno si nasconde che l'avversaria di turno della Cavese rappresenta un osso molto duro, soprattutto per la solidità dell'impianto difensivo, imperniato su un Gishberti, simile a Scannapieco nel rifugiare dell'antica classe. Inoltre i silani molto probabilmente potranno contare sull'apporto dell'anziano ma sempre in gamba Stradella, il quale è stato il condottiero di attacchi di Serie A, e che oggi dovrebbe debuttare nella fila della squadra ospite.

Contro una simile squadra necessiterebbe poter contare sull'apporto di tutti gli elementi. Sarebbe troppo fortunata la Cavese! Difatti alla mancanza di D'Ambrosio non ancora completamente rimesso si dallo strappo muscolare si aggiunge oggi l'assenza del capitano Nolis, squallificato per aver fatto delle osservazioni sul comportamento dell'arbitro Annesio di Bari. Chi conosce il valore di Nolis può essere d'accordo con noi nello affermare che punizione maggiore Annesio non avrebbe potuto dare alla Cavese!

Nell'allenamento settimanale

di giovedì, atteso con grande interesse dalla massa degli sportivi, varie sono state le soluzioni tentate da Nolis per sopprimere alle attuali deficienze della Cavese. Fermo Roscio a laterale destro la ruota migliore per Nolis è stata quella di Giulio a contravanti e del giovane promettente Santin ad ala sinistra.

Certamente se questa soluzione nel corso dell'incontro si rivelasse deficiente Nolis potrebbe operare anche qualche utile spostamento. Pur tuttavia dalla sfurza, pur presa di mira dagli arbitri e dalla Lega, pur criticata da quanti non hanno di mira l'interesse dello sport locale la Cavese non disarma. Più viva che mai, più cosciente del suo valore, più ferma nella volontà cercherà oggi con una luminosa vittoria resa più grande per l'apporto dei suoi fedelissimi, di spezzare il cerchio che le si è stretto attorno e di riprendere la marcia verso più sicure posizioni nella classifica generale. FED

Nel mese di settembre l'Amministrazione Comunale adottò una deliberazione per l'impianto al campo sportivo Comunale di via spalliera, in cresta al muro di sostegno del-